

CONTINGENTATI GLI INGRESSI DI CITTADINI EUROPEI

La Svizzera mette un tetto agli stranieri che cercano lavoro

Gli arrivi cresciuti di 60-80mila unità. Scatta la clausola di salvaguardia

MARCO ZATTERIN
CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

La Svizzera socchiude la porta alle braccia e ai cervelli comunitari. Il Consiglio federale ha deciso di invocare la clausola di salvaguardia negoziata con l'Ue e limitare l'accesso degli europei al mercato del lavoro. E' una mossa consentita dagli accordi bilaterali pattuiti con Bruxelles, dove viene interpretata soprattutto come risposta ai malumori di una parte della popolazione nei confronti del crescente flusso di stranieri nel Paese. Dal 2002 sono stati quasi 400 mila i cittadini dell'Unione che hanno trovato un impiego nella confederazione, flusso che viene considerato sostenibile da più osservatori, ma che genera ansia in chi ve-

de nell'immigrazione la causa delle insidie economiche e dell'aumento degli affitti.

Avendo a disposizione l'utilizzo del meccanismo di salvaguardia soltanto sino al primo giugno 2014, Berna ha deciso di agire di conseguenza. L'intesa sulla libera circolazione dei cittadini siglata con l'Ue consente di restringere l'accesso qualora i nuovi occupati superino del 10% la media dei tre anni precedenti, cosa che s'è verificata. «La Svizzera è una destinazione attraente per chi emigra - afferma una nota del Consiglio federale - e negli ultimi anni il numero delle persone che vengono a vivere e a lavorare da noi è aumentato di 60-80 mila unità». E' un fatto che «ha effetti positivi e negativi per l'economia e il mercato del lavoro, per quello della sicurezza sociale, la programmazione urbana, il settore immobiliare e le infrastrutture».

La reazione ufficiale di Bruxelles è negativa. «Mi spiace per questa decisione che non tiene conto dei vantaggi della libera circolazione dei lavora-

tori», dice Catherine Ashton, alto rappresentante Ue per la politica estera.

In sintesi, dal primo maggio ci sarà una quota per i permessi di residenza quinquennali dei cosiddetti Eu8 (Baltico, est europeo: 2180 autorizzazioni) che sarà estesa agli Eu17 (tutta l'Unione, Italia compresa, meno gli otto, Romania e Bulgaria: 53 mila posti). Il regime a breve, soggiorni annuali, non sarà toccato, mentre chi ha già un lavoro non corre rischi. Si punterà soprattutto su chi è altamente specializzato.

«Sappiamo che è una misura che ha valore solo nel breve periodo», ammettono a Berna. Per questo sono state aumentati gli interventi contro la corsa al ribasso dei salari ("wage dumping"). Oltre un milione e duecentomila stranieri vivono in Svizzera, dove il tasso di disoccupazione è poco lontano dalla soglia fisiologica: 3,2%. Ci sono meno posti disponibili, l'asticella si è alzata. Anche se è la politica interna a prevalere su quella economica.

